

TORNATA DEL 15 APRILE

una petizione portante il numero 8954 del corpo universitario di Pavia, in cui si espongono molto gravi osservazioni intorno al progetto di legge sulle pensioni civili, approvato dal Senato e che ora si trova sottoposto all'esame d'una Commissione della Camera.

Facendo io parte di questa stessa Commissione, la quale è molto inoltrata ne'suoi lavori, domando che a termini del regolamento sia ad essa inviata questa petizione.

PRESIDENTE. Il desiderio dell'onorevole Mancini essendo conforme al regolamento sarà senz'altro assecondato.

Il deputato Castellani-Fantoni scrive che per affari urgenti particolari gli occorre un mese di congedo, a partire dal 18 corrente.

(È accordato.)

LOVITO. Colle petizioni segnate ai numeri 8946 e 8981, Antonio Elia, di Laurenzana, e dottor Nicola Scelzi, di Corleto in Basilicata, chiedono il primo una pensione come danneggiato politico della passata dinastia, ed il secondo che gli sia continuata integralmente la pensione ch'egli percepiva in lire 400 circa, e che lamenta da qualche tempo essergli stata spesa.

Siccome trattasi di una riparazione di giustizia, così prego la Camera a volerle dichiarare d'urgenza.

(Sono dichiarate d'urgenza.)

PRESIDENTE. Il deputato Ottavio Lanza scrive:

« Onorevole signor presidente,

« Non potendo adempiere esattamente i doveri di deputato, per ragione della mia mal ferma salute, con gran dispiacere sono obbligato dare la rinuncia; soddisfatto e contento però nell'istesso tempo di avermi Dio concesso il bene da me tanto desiderato di potere assistere e prendere parte al primo Parlamento italiano.

« Così spero poterlo vedere presto a Roma, »

Se non c'è opposizione, sarà accettata la mandata rinuncia.

LA FARINA. Domando la parola.

Se ho bene inteso, pare che il padre Ottavio Lanza, persona ragguardevolissima ed uno dei migliori patrioti di Sicilia, dia le sue dimissioni per delicatezza, perchè si trova ammalato.

Mi pare che la Camera, seguendo quello che ha già fatto altre volte, potrebbe accordargli un congedo di qualche mese.

VALERIO. Domando la parola.

Io prego la Camera, e specialmente l'onorevole deputato La Farina, di volersi ricordare come in altra circostanza la stessa mozione sia stata fatta rispetto ad un altro deputato che domandava la sua demissione. Io allora sorsi a pregare la Camera di voler cessare da quel sistema di complimenti in cui si era entrati, per consuetudine invalsa nel Parlamento, di rifiutare le dimissioni a quelli che le chiedono, poichè in questo modo si finiva per riuscire a rendere vano il mandato del depu-

tato ed il diritto del collegio che non è più rappresentato che virtualmente.

Quanto più la persona del deputato che viene a rassegnarvi il suo mandato è onorevole, tanto più si deve supporre che prima di domandare la demissione abbia considerato seriamente, abbia pesata la determinazione da lui presa e la domanda da lui fatta. Perchè vorremo noi erigerci in giudici della coscienza dei nostri colleghi? Perchè vorremo limitare la libertà individuale di opinione e di azione? Chi assevera di trovarsi in condizioni da non poter fare il deputato, la Camera non può rispondergli: non è vero; non deve impedirgli di ritirarsi da quel posto nel quale egli sente di non poter stare più utilmente.

Procedendo altrimenti, noi veniamo indirettamente ad approvare l'astensione dall'intervenire ai lavori del Parlamento di quei deputati di cui rifiutiamo di accettare le offerte demissioni; noi veniamo a svolgere quasi legalmente una ragione di quell'inerzia e di quell'atonìa politica di cui pur troppo ci lamentiamo.

Io ripeto quindi la mia preghiera all'onorevole mio amico il deputato La Farina di non insistere nella sua proposta.

Il deputato Ottavio Lanza, persona rispettabilissima, dichiara che la sua salute non gli consente di continuare nella carica di deputato. Ma sopra di ciò il miglior giudice è certamente egli stesso. Perchè vorremo noi sostituirci a lui, perchè vorremo noi persistere in questa singolare finzione, per cui supponesi che egli continui a rappresentare un collegio, mentrèchè effettivamente non lo rappresenta? Io ripeto adunque alla Camera quell'istanza che io le facevo già nell'ultimo scorcio di Sessione, quando mi opponeva ad un simile complimento che pagar si voleva ad altro nostro collega. In quella circostanza, voglio ricordarlo alla Camera, la Camera accordò il congedo, ma dietro la dichiarazione, espressa da chi l'appoggiava, che quella fosse l'ultima volta in cui sarebbe seguito la non buona consuetudine e che, ripresa la Sessione, che stava allora per prorogarsi, sarebbe entrato in altro sistema.

LA FARINA. Sul principio generale io sono perfettamente d'accordo coll'onorevole deputato Valerio; solamente faccio osservare che se l'onorevole Lanza ha domandato la sua dimissione, è stato perchè invitato dalla nostra Presidenza insieme con altri deputati ad intervenire alle tornate della Camera, ha creduto suo dovere di delicatezza, non potendo venire immediatamente, di dare la sua dimissione.

Se l'iniziativa fosse stata presa dall'onorevole deputato Lanza, io sarei perfettamente d'accordo coll'onorevole Valerio; ma, come ho detto, questa dimissione essendo stata data dall'onorevole Lanza per le ragioni suesprese, mi pare il caso di non accettare la dimissione, ma di concedergli invece un congedo di un mese.

LOVITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su questo incidente?